

## LA STELLA DI ANDRA E TATI

“La stella di Andra e Tati”, scritto da Alessandra Viola e Rosalba Vitellaro, racconta l’esperienza angosciante vissuta dalle due sorelle all’età di 4 e 6 anni nel campo di Auschwitz-Birkenau. Le bambine, cresciute in una famiglia affiatata, vivevano a Fiume con nonna Rosa e mamma Mira. Sentivano la mancanza del papà prigioniero di guerra e si consolavano guardando la loro stella, quella che avevano scelto con lui giocando ad unire i puntini luminosi sparsi nel cielo notturno. La loro vita è cambiata quando, a causa delle leggi razziali tedesche, vengono deportate con la famiglia al campo di concentramento, rimanendovi dal marzo del 1944 al gennaio del 1945. In seguito sono state in un orfanotrofio di Praga e poi in un cottage inglese. Riabbracceranno i genitori nel dicembre del 1946. Le due sorelline, come tutti i bambini, non sapevano cosa fosse la guerra né per quale motivo dovessero sopportare quelle sofferenze senza avere commesso alcuna colpa. Andra e Tati si sono ritrovate da un giorno all’altro in una realtà dove i colori, i profumi, il calore, il sorriso, il gioco hanno lasciato il posto al buio, al freddo, al grigio dei sassi e della polvere, alla fame, alla sete ed alla paura. Il campo ha cancellato in loro ogni ricordo anche quello della mamma. Unite da un forte amore sono rimaste sempre vicine e non hanno dimenticato il loro gioco preferito quello del caffè, seppur al posto dei bottoni e fili c’erano rametti e sassi. Erano bambine ubbidienti e per questo hanno rifiutato anche la proposta di rivedere la mamma, salvandosi così da un inganno e rimpiangendo poi di non aver potuto convincere il cugino Sergio. Con il passare del tempo, per sopravvivere, hanno imparato a non chiedersi più nulla e ad accettare ogni giornata “*come veniva*”. Ad essere entrati nell’inferno di Auschwitz furono duecentomila bambini, i sopravvissuti saranno una cinquantina. Tra questi Andra e Tati, oggi testimoni doverosi ed impegnati.

**FEDERICA TROCINO**

**1 B**